



AZIENDA SPECIALE “EVARISTO ALMICI”
Via Santuario n. 3
25086- Rezzato (BS)

***DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE***

(art. 26 comma 3 D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.)

APPALTO PER IL SERVIZIO INFERMIERISTICO
Dal 01.08.2026 Al 31.07.2028

Rezzato, _____

Timbro e firma Datore di lavoro
Dott.ssa Silvana Archetti

1) PREMESSA	3
2) DATI GENERALI IDENTIFICATIVI	4
3) ADEMPIMENTI NORMATIVI	7
4) MODALITA' OPERATIVE	9
5) ELENCO DEI RISCHI PRESENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	11
6) ELENCO DEI RISCHI TRASMESSI DALLA DITTA APPALTATRICE	15
7) MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE	16
8) INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	17
9) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	19
10) QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER LA SICUREZZA	20
11) NORME COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE	20
12) GESTIONE DELLE EMERGENZE	21
13) INFORMAZIONE/FORMAZIONE	23
14) FIRME	23

1 PREMESSA

Con l'introduzione del Testo Unico (D.Lgs. 81/2008), in attuazione dell'articolo 1 della Legge 123, sono espressi in maniera chiara i temi specifici sui quali svolgere la valutazione del rischio e, di conseguenza quali sono le informazioni ed i programmi di intervento, nonché strutturali, per progettare e/o implementare il documento stesso.

Uno dei cambiamenti principali introdotti dalla normativa in merito di sicurezza e salute dei lavoratori, sia in ambito pubblico che privato, è l'obbligo di valutare e redigere uno specifico documento sui rischi dovuti ad interferenza tra attività svolte da lavoratori di aziende diverse.

Il 5 marzo 2008 l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture ha emesso una determinazione (n. 3/2008, pubblicata sulla G.U. del 15 marzo 2008) ha voluto chiarire gli aspetti che riguardano in particolare l'esistenza di interferenze ed il conseguente obbligo di redazione del D.U.V.R.I.

L'articolo 26 (Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione) del D.Lgs. 81/08 al comma 2 spiega che i datori di lavoro dell'azienda committente (per lavori da eseguirsi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima), dell'impresa appaltatrice o i lavoratori autonomi:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;*
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.*

Per adempiere tali prescrizioni, Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il DUVRI deve far parte, OBBLIGATORIAMENTE, della documentazione concernente il contratto.

2 DATI GENERALI IDENTIFICATIVI**2.1 Dati generali di Committente e Appaltatore**

Vengono di seguito indicati i dati identificativi dell'Ente Committente:

RAGIONE SOCIALE	Azienda speciale "Evaristo Almici"
INDIRIZZO	Via Santuario n. 3 – 25086 Rezzato (BS)
TELEFONO	0302791408
E-MAIL	direzione@ealmici.it
PEC	ealmici@pec.it
C.F.	024160190987
P.IVA	02416190987

Vengono di seguito indicati i dati identificativi dell'Ente Committente:

RAGIONE SOCIALE	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
E-MAIL	
PEC	
C.F.	
P.IVA	

All'appaltatore/prestatore d'opera compete l'osservanza, sotto sua esclusiva responsabilità, di tutte le norme antinfortunistiche, di prevenzione e protezione stabilite dalla legge, nonché delle norme interne di sicurezza del lavoro ed in genere di tutti i provvedimenti e le cautele atte a garantire in ogni caso l'incolumità del proprio personale o di qualsiasi terzo, e ad evitare danni di ogni specie sia a persone che a cose.

L'impresa appaltatrice, inoltre:

1. Comunicherà il nominativo e il recapito (telefonico, fax, e-mail) del Datore di lavoro, referente per il contratto, Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione, addetti alle emergenze e del Medico Competente relativamente alle attività che verranno o potrebbero essere svolte nella R.S.A. e nel C.D.I. (vedi "scheda dati" paragrafo 2.3);
2. Dovrà osservare e far osservare da parte del suo personale e di eventuali subappaltatori o fornitori, tutte le disposizioni di legge vigenti ed i regolamenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, nonché i regolamenti interni della struttura;

3. Sarà responsabile della rispondenza dei propri prodotti, mezzi ed attrezzature alle norme di legge, nonché dell'adozione delle cautele antinfortunistiche necessarie durante la realizzazione dei lavori appaltati ed eventualmente subappaltati;
4. Garantisce di impiegare personale professionalmente idoneo all'accurata esecuzione dei lavori;
5. Fornirà al personale che sarà impegnato ad operare all'interno dei locali della R.S.A. e del C.D.I. apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Tutto il personale dell'impresa che accederà a qualsiasi titolo nella R.S.A. e nel C.D.I. dovrà essere munito di tessera di riconoscimento, tale documento dovrà essere tenuto esposto, salvo possa determinare un rischio durante l'attività svolta. In tal caso è ammesso che sia tenuto in tasca.

2.2 Identificazione dell'organigramma funzionale

2.2.1 Committente

N	Ragione sociale	data	firma
1	AZIENDA SPECIALE Evaristo Almici		

2.2.2 Appaltatore

Si rimanda ad elenco allegato.

2.3 Indicazione delle figure del servizio di prevenzione e protezione.

Di seguito si riporta lo schema con le figure individuate ai sensi del D.Lgs. 81/08.

	COMMITTENTE	APPALTATORE
RAGIONE SOCIALE	AZIENDA SPECIALE "EVARISTO ALMICI"	
DATORE DI LAVORO (Nominativo)	SILVANA ARCHETTI	
QUALIFICA	Presidente e Legale Rappr.	
TELEFONO	0302791408	
RSPP		
INDIRIZZO		
E-MAIL		
TELEFONO		
RLS		
INDIRIZZO		
E-MAIL		
TELEFONO		
MEDICO COMPETENTE		
INDIRIZZO		
E-MAIL		
TELEFONO		
ORGANO VIGILANZA COMPETENTE	ATS BRESCIA	

2.4 Indicazione delle figure dedicate all'emergenza, evacuazione rapida e primo soccorso

2.4.1 Committente

L'Azienda Speciale "Evaristo Almici" ha formato e abilitato alcuni propri dipendenti alle attività antincendio livello elevato ed alle attività di primo soccorso, come da verbali e attestati presenti presso gli uffici della struttura. Altri dipendenti verranno formati ed abilitati alle attività sopra descritte.

L'infermiere in turno è il Responsabile dell'emergenza.

2.4.2 Appaltatore**SQUADRA ANTINCENDIO / EVACUAZIONE**

N°	ADDETTO	QUALIFICA	N° TELEFONO
1	TUTTI GLI INFERMIERI	IP	

SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO

N°	ADDETTO	QUALIFICA	N° TELEFONO
1	TUTTI GLI INFERMIERI	IP	
2			
3			

PREPOSTO

N°	ADDETTO	QUALIFICA	N° TELEFONO
1	TUTTI GLI INFERMIERI	IP	
2			
3			

3 ADEMPIMENTI NORMATIVI**3.1 Verifica dell'idoneità tecnico professionale**

L'art 26 del D.Lgs. 81/08 cita:

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica,[...], l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

[...] La verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

Per questo motivo, prima dell'inizio dei lavori, se non già provveduto in precedenza, si richiede la consegna della documentazione e la firma (da parte del datore di lavoro appaltatore/prestatore d'opera) delle dichiarazioni e attestati elencate di seguito:

1. Copia certificato di iscrizione alla CCIAA
2. Elenco del personale operativo presso la ns. struttura:
 - Elenco del personale che sarà in forza presso i siti sopra specificati con le relative caratteristiche, qualifiche professionali e posizione assicurativa presso l'INPS e l'INAIL
 - schede di idoneità fisica alla mansione;
 - attestati di formazione generale e specifica in base all' accordo stato-regioni del 21/12/2011;
 - attestati di formazione per addetti antincendio e primo soccorso;
 - attestati RLS, RSPP;
 - attestati lavori in quota e DPI terza categoria (se previsto dall'appalto);
 - Attestati attrezzature specifiche (PLE, autocesti, carrelli semoventi, elevatori telescopici, gru, ecc.- se previsto dall'appalto);
 - documento di nomina del personale Preposto;
 - attestato di formazione per personale Preposto;
3. Elenco attrezzature utilizzate con obbligo di marcatura CE;
4. Elenco automezzi utilizzati;
5. Elenco sostanze chimiche utilizzate e relative schede di sicurezza;
6. Copia del D.U.R.C.;
7. Valutazione dei rischi connessi alle lavorazioni oggetto del presente appalto e relative misure di prevenzione e protezione da adottare e modalità esecutive nonché l'elenco dei DPI da impiegare.
8. Cronoprogramma delle attività preventive/programmate.
9. Obbligo dell'esibizione del "cartellino di riconoscimento" realizzato ai sensi di legge D. Lgs. 81/2008 lettera "u", comma1, art.18.
10. Estratto del Documento di Valutazione del Rischio relativamente ai lavori da svolgere;

Precisazioni:

1. L'impresa comunicherà l'elenco del personale autorizzato ad entrare nella R.S.A. (tale elenco dovrà essere periodicamente aggiornato) e segnalerà l'impiego in struttura di nuovo personale;
2. Ogni sostituzione o variazione del personale dovrà dare luogo all'aggiornamento di quanto sopra;
3. Per i lavoratori per i quali sia prevista dalle disposizioni di legge la sorveglianza sanitaria, l'appaltatore/prestatore d'opera dichiara che sono stati e saranno, con la periodicità prevista dalle rispettive disposizioni di legge, sottoposti a visita medica con conseguente parere favorevole di idoneità allo svolgimento della mansione;

Ai sensi del medesimo articolo, il datore di lavoro Committente:

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Tali informazioni, indicate all'interno del paragrafo dedicato, saranno tempestivamente aggiornate e comunicate all'appaltatore, in caso occorran variazioni delle condizioni di rischio presenti.

4 MODALITÀ OPERATIVE

Oltre a quanto indicato nel paragrafo "adempimenti normativi" gli operatori dell'appaltatore, dovranno seguire le indicazioni operative sotto riportate.

4.1 Prescrizioni operative

I lavori dovranno essere svolti in modo che gli stessi non determinino un rischio di infortunio, oltre che per gli operatori che li effettuano, anche per il personale della R.S.A./C.D.I., per gli ospiti/utenti e per i terzi che frequentano le strutture.

È indispensabile che il personale dell'impresa appaltatrice rispetti rigorosamente quanto indicato nei cartelli di attenzione, obbligo o divieto e che, di conseguenza, adotti le necessarie misure precauzionali. In caso di dubbio occorre rivolgersi al personale della R.S.A./C.D.I. ed in particolare al Responsabile sanitario o all'RSPP.

Per ogni attività tecnico manutentiva dovrà sempre essere acquisita l'autorizzazione preventiva in sede di specifica riunione di cooperazione e coordinamento. Le modalità e periodicità di tali incontri, verranno concordate preventivamente all'inizio del servizio.

In tutte le aree della struttura (inclusi scale, corridoi, servizi igienici, ascensori, spogliatoi) è vietato fumare (anche sigarette elettroniche) ed introdurre sostanze non preventivamente comunicate e autorizzate oltre che prive di scheda tecnica e di sicurezza.

4.2 Luoghi di espletamento del servizio

L'Azienda Speciale "Evaristo ALMICI" è ubicata a Rezzato in via Santuario n. 3 e la sua attività si svolge in 2 edifici, pianta e numero di piani, la cui singola descrizione può essere reperita nella sezione relativa del Documento di Valutazione dei Rischi o nei Piani di Emergenza allegati al presente documento.

L'area esterna ai fabbricati è accessibile agli autoveicoli per raggiungere i parcheggi riservati ai dipendenti o per consentire ai fornitori l'approvvigionamento del magazzino e per lo svolgimento di interventi di manutenzione che si rendessero necessari.

4.3 Presenza di terzi

Oltre a considerare i possibili rischi da interferenza dovuti alle attività svolte da Committente ed Appaltatore, andranno prese in considerazione, anche tutte le altre situazioni "rischiose", dovute alle attività svolte da terzi (altre imprese/società esterne, pubblico, visitatori esterni, etc.).

4.4 Descrizione sintetica delle attività svolte

Vengono di seguito descritte, brevemente, le attività svolte dalla Committenza e dall'Appaltatore/Prestatore d'Opera:

AZIENDA SPECIALE "EVARISTO ALMICI"	APPALTATORE
Servizi di pulizia e sanificazione	Servizi di prestazioni infermieristiche professionali e di Caposalat
Servizio di lavanderia, stireria e guardaroba	
Attività assistenziali (ASA/OSS)	
Direzione, coordinamento e controllo attività del personale	
Servizio cucina e ristorazione	
Attività di assistenza persone non autosufficienti	
Attività di manutenzione	
Servizio di fisioterapia	
Servizio di animazione	
Amministrazione	

Direzione strutturata	
Servizio portineria e centralino	
Responsabile sanitario	
Servizio di trasporto ospiti / utenti	

5 ELENCO DEI RISCHI PRESENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

5.1 Elenco dei rischi presenti

Il committente informa l'impresa appaltatrice/esecutrice dell'opera che, in funzione dell'ambiente di lavoro dove dovrà operare, sono prevedibili i rischi specifici nei paragrafi che seguono.

Si specifica inoltre che presso gli uffici, è sempre disponibile il DOCUMENTO ELABORATO AI SENSI DELL'ART. 28 - 29 D.LGS. 81/08, per eventuali approfondimenti delle problematiche inerenti alla sicurezza.

L'Azienda Speciale "Evaristo Almici". ha elaborato i piani di emergenza che valutano le diverse situazioni incidentali che si possono verificare. Copia del piano è presente in ogni Nucleo, conservato dal Responsabile, nonché negli uffici dell'RSPP.

Il personale esterno deve attenersi scrupolosamente a quanto riportato nei piani di evacuazione o impartito dal personale addetto alla gestione delle emergenze.

Vista l'attività svolta e la tipologia di persone presenti all'interno della struttura (anziani, ospiti, visitatori), oltre al personale amministrativo, medico e dei servizi generali, i possibili rischi che vengono segnalati sono i seguenti:

- 1) Interferenze con altro personale e/o degenti;
- 2) Biologico;
- 3) Aggressione;
- 4) Esplosione: apparecchi in pressione;
- 5) Elettrocuzione;
- 6) Incendio;
- 7) Scivolamento: in caso di pavimento bagnato;
- 8) Caduta da scale.

5.1.1 Interferenze

Occorrerà evitare di lasciare materiale sanitario incustodito. Attenersi alle procedure della ditta committente.

5.1.2 Rischio biologico

All'interno della struttura è presente un potenziale rischio biologico, dovuto a utenti che possono essere portatori di patologie trasmissibili per via ematica (*epatite B, epatite C, HIV, ecc.*) o per via aerea (in particolare *Tubercolosi e alcune malattie esantematiche dell'infanzia*). Questo ultimo tipo di patologia, anche se trattata in reparti dedicati, non preclude la possibilità di presenza di utenti, soprattutto con conclamata o sospetta TBC polmonare o con patologia non ancora diagnosticata, anche in altri reparti/servizi/ambulatori oltre a quelli dedicati per tali particolari patologie.

Nelle stesse aree, il potenziale rischio biologico è dovuto anche alla presenza e alla manipolazione di materiale biologico potenzialmente contaminato.

Il rischio è generalmente legato al contatto accidentale con liquidi biologici (sangue, feci, urine) potenzialmente infetti, alla puntura accidentale con ago o altro tagliente o a contatto con superfici o materiali contaminati. Attrezzature sanitarie, apparecchiature biomedicali, ausili per il trasferimento degli utenti (carrozzine, barelle, ecc.) possono essere contaminate da liquidi biologici.

5.1.2.1 Misure di prevenzione e protezione generali da rischio biologico

Per attività che si svolgono nelle aree sanitarie la Ditta appaltatrice dovrà informarsi, presso la Direzione Sanitaria e l'RSPP riguardo alle misure di protezione e di contenimento del rischio standard ed eventualmente da attuare in situazione particolari.

5.1.2.2 Rischio biologico - via aerea

Considerata la via di trasmissione, il potenziale rischio è presente solo per il fatto di frequentare l'ambiente e le misure di precauzione sono principalmente rivolte alla protezione delle vie respiratorie, per cui prima di accedere a un reparto sanitario occorre rivolgersi al responsabile o suo referente e indossare, laddove specificamente previsto, l'abbigliamento indicato (sovrascarpe e/o camice e/o copricapo e/o facciale filtrante).

Le misure utili da adottare per tale rischio sono:

- l'aerazione degli ambienti, aprendo le finestre (da richiudere a fine lavori), se ciò non comporta controindicazioni per eventuali pazienti presenti;
- l'uso di dispositivi monouso di protezione delle vie respiratorie che all'uscita dall'ambiente devono essere eliminati negli appositi contenitori dei rifiuti sanitari potenzialmente infetti;

L'informazione circa la presenza di una situazione di potenziale rischio è data dal Responsabile sanitario, cui come detto occorre rivolgersi prima di accedere agli ambienti.

5.1.2.3 Rischio biologico - via ematica

È previsto che il personale dell'Azienda riponga gli aghi negli appositi contenitori per taglienti ed effettui gli interventi di decontaminazione delle superfici in caso di incidente o sversamento.

In ogni caso, non potendosi escludere con assoluta certezza la possibilità di eventi accidentali, è necessario adottare almeno le seguenti idonee precauzioni:

- uso di guanti monouso di protezione contro i microrganismi in caso di sospetto o presenza accertata di agenti biologici;
- non manipolare i rifiuti contaminati da liquidi biologici (contenitori rigidi per aghi e taglienti, rifiuti ospedalieri);
- all'uscita degli ambienti i dispositivi devono essere eliminati negli appositi contenitori dei rifiuti sanitari potenzialmente infetti;
- decontaminazione di oggetti e attrezzature (modalità da concordare con il responsabile).

5.1.3 Aggressione da parte di pazienti/utenti

Un potenziale rischio di aggressione, anche fisica, da parte di utenti di qualsiasi tipo della struttura è un elemento che non può essere escluso a priori.

Tali situazioni non possono essere previste ma, in tal caso, occorrerà avvisare immediatamente il Responsabile e seguire le indicazioni fornite dallo stesso.

5.1.3.1 Misure di prevenzione e protezione generali da aggressione da parte di pazienti/utenti

In caso si verifichi un evento di questo tipo si forniscono le seguenti indicazioni:

- non devono essere instaurate discussioni con gli utenti;
- occorre rivolgersi, per qualsiasi richiesta, al personale dell'Azienda Speciale "E. ALMICI";
- deve essere tenuto un comportamento che non faccia pensare ad atteggiamenti aggressivi;
- occorre avere cura di non lasciare incustoditi materiali vari;

5.1.4 Esplosione

Intervenire con cautela sulle apparecchiature sotto pressione; segnalare eventuali sospetti di perdite.

5.1.5 Elettrocuzione

Gli impianti elettrici sono stati costruiti a regola d'arte e dotati delle relative dichiarazioni di conformità.

Il rischio elettrico si considera, pertanto, contenuto.

Pur tuttavia nelle cabine di trasformazione e nei quadri elettrici di distribuzione, accessibili soltanto al personale esperto, qualificato e autorizzato, vi possono essere pericoli di contatti diretti ed indiretti qualora non siano rispettate le procedure di sicurezza previste dalla Normativa.

Pertanto le precauzioni da adottare sono:

- prima di effettuare qualsiasi operazione su attrezzature e parti potenzialmente in tensione è obbligatorio effettuare le dovute verifiche con il Personale qualificato (Servizio manutenzione);
- è vietata l'installazione di collegamenti elettrici volanti, prese non a norma, faretti con linee volanti, cavi non adeguatamente isolati ed ignifughi;
- non eseguire interventi su apparecchiature in tensione;
- non utilizzare attrezzature portatili con fili scoperti o danneggiati;
- in ambienti bagnati o molto umidi utilizzare esclusivamente apparecchiature alimentate a bassissima tensione di sicurezza.

5.1.6 Incendio

Nel caso di segnalazione o avviso di allarme il personale appartenente all'impresa appaltatrice, deve eseguire tutte le procedure (previste nei PEE) necessarie per la tutela degli ospiti ed attivarsi per:

- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es. disattivare apparecchiature elettriche, ecc);
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso e alla movimentazione generale;
- recarsi al luogo sicuro più vicino attraverso l'uscita di emergenza più vicina, seguendo l'apposita segnaletica;
- il più in alto in grado (o l'addetto incaricato), del personale delle Ditta Appaltatrice, verifica che non vi siano propri collaboratori in pericolo ed effettua il censimento dei propri colleghi;
- a nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando non viene data la comunicazione di cessato allarme.

Si ricordano inoltre i seguenti obblighi:

non fumare o usare fiamme libere in presenza del cartello di divieto o comunque in prossimità di liquidi o altre sostanze infiammabili; non gettare mozziconi di sigaretta accesi. Attenersi alle indicazioni degli addetti ed a quanto descritto all'interno del documento di gestione delle emergenze.

5.1.7 Scivolamento

Evitare spargimenti superflui di liquidi in zone di percorrenza; in presenza di pavimento bagnato o sdruciolevole usare scarpe antidrucciolo;

5.1.8 Caduta

Utilizzare scarpe antidrucciolo e adeguate protezioni per evitare cadute a livello; usare solo scale in perfetta efficienza.

6 ELENCO DEI RISCHI TRASMESSI DALLA DITTA APPALTATRICE

Deve essere cura dell'Appaltatore adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi.

Al fine di concordare le modalità operative di accesso ai reparti, si è svolto un incontro informativo con i referenti, per l'esecuzione dei lavori in sicurezza.

Verranno inoltre svolte, se necessarie, ulteriori riunioni di cooperazione e coordinamento con il Servizio di Prevenzione e Protezione al fine di eventuali problematiche e miglioramenti da eseguire.

I possibili rischi, legati all'attività svolta dai dipendenti della Società appaltatrice sono essenzialmente di tipo Biologico, essendo eseguita attività di assistenza agli anziani presenti all'interno della struttura.

Tali rischi possono essere trasmessi all'ambiente circostante ed alle persone presenti, quali:

- Visitatori/personale esterno;
- Dipendenti della società committente.

Sarà compito dell'Appaltatore promuovere ed eseguire il necessario Coordinamento, onde evitare ulteriori rischi per i propri dipendenti, nonché per tutti gli individui presenti all'interno del sito, presso il quale svolge attività.

6.1 Locali interessati

L'attività svolta dall'appaltatore si svolge all'interno dell'intero edificio.

6.2 Elenco dei rischi secondari

6.2.1 Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica del committente

La Ditta appaltatrice dovrà:

- utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori, ecc.) e apparecchiature rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione e comunque forniti dall'Azienda;

- utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte;
- qualsiasi interruzione dell'energia elettrica dovrà essere concordata e autorizzata con il responsabile di Nucleo e con l'Ufficio Tecnico dell'Azienda.

6.2.2 Rischi potenzialmente trasmessi: Rischio biologico

La Ditta appaltatrice dovrà smaltire correttamente il materiale sanitario utilizzato per l'assistenza e la cura degli ospiti (vedi smaltimento siringhe usate).

7 MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE

Nell'ambito della cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione dai rischi, nonché di coordinamento degli interventi di protezione, all'APPALTATORE/PRESTATORE D'OPERA si richiede di osservare le seguenti misure di prevenzione di carattere generale.

- 1) È fatto obbligo, per tutti i dipendenti della SOCIETÀ APPALTATRICE, di rispettare quanto espressamente indicato dal regolamento interno della struttura;
- 2) Operare esclusivamente nelle aree oggetto dell'attività contrattualmente prevista.
- 3) Rispettare le regole di accesso, di circolazione nei luoghi di lavoro e quelle per l'evacuazione in caso di emergenza.
- 4) Non accostarsi o avvicinarsi alle apparecchiature e a parti in movimento qualora, per determinate circostanze, le apparecchiature fossero ancora attive.
- 5) E' fatto divieto di utilizzare attrezzature od opere provvisorie di proprietà della committenza; eventuali impieghi di carattere eccezionale devono essere di volta in volta espressamente autorizzati.
- 6) Rispettare scrupolosamente tutte le indicazioni e le prescrizioni che il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione eventualmente darà per coordinare gli interventi di prevenzione dai rischi.
- 7) Rispettare nello svolgimento dell'attività oggetto dell'appalto le prescrizioni di sicurezza e attuare le misure di protezione dai rischi specifici della Vs. attività, in particolare per quanto riguarda il collegamento elettrico delle Vs. apparecchiature alle prese di alimentazione e il divieto di fumare.
- 8) Adottare nello svolgimento dell'attività le misure di prevenzione e protezione necessarie in relazione ai pericoli presenti nella zona di lavoro:
 - a) osservare e far osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai preposti ai fini della protezione collettiva e individuale;

- b) osservare e far osservare, rispettare e far rispettare le norme e le informazioni impartite dalla segnaletica di sicurezza presente sul posto di lavoro;
- c) utilizzare ed esigere che si utilizzino in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione dei lavoratori;
- d) non rimuovere o non far compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altre persone;
- e) segnalare immediatamente al preposto deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai due punti precedenti, nonché le eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di emergenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze e pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

8 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

8.1 Interferenze di attività

Nei paragrafi seguenti vengono elencati e valutati i possibili rischi derivanti da attività interferenti, considerando i comportamenti e le precauzioni di massima da adottare per la riduzione o l'eliminazione degli stessi.

In particolare vengono considerate le seguenti aree operative/situazioni:

- aree esterne;
- aree interne - attività lavorativa;
- emergenze.

8.2 Matrice del rischio

Viene valutato il RISCHIO RESIDUO a seguito delle precauzioni adottate per eliminare o ridurre al minimo il rischio di interferenza lavorativa tra il Committente e l'Appaltatore.

Il rischio residuo viene così classificato:

A	
M	MEDIO
B	BASSO

Al livello di rischio residuo valutato, corrisponde la priorità e l'importanza degli interventi di prevenzione e protezione da attuare. In tal modo, ad un livello di rischio residuo ALTO corrisponde un intervento preventivo urgente e maggiormente importante.

8.3 Individuazione e valutazione dei rischi dovuti ad attività interferenti

Durante le lavorazioni vi è la possibilità di generare interferenze lavorative tra Appaltatore, dipendenti dell'Azienda, Utenti, visitatori e altre imprese potenzialmente presenti

Vengono di seguito descritte le possibili situazioni che possono determinare interferenza e le misure di prevenzione e protezione necessarie per eliminare o ridurre al minimo il rischio d'interferenza.

8.3.1 Aree esterne

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORE DI RISCHIO	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Necessità di accedere ad aree di pertinenza della R.S.A.	Investimenti	Rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti. Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione. All'interno della R.S.A. la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti. La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, ospiti o visitatori.	B

8.3.2 Aree interne - Attività lavorativa

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORE DI RISCHIO	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Attività lavorativa dell'appaltatore o di suo incaricato.	Rischio biologico dovuto al non corretto smaltimento di materiale sanitario (vd siringhe) già utilizzate	Le siringhe, di qualsiasi tipo, vanno correttamente smaltite immediatamente dopo il loro utilizzo eliminando l'ago negli appositi alibox a disposizione presso la struttura	B

8.3.3 Emergenze

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORE DI RISCHIO	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Possibile incendio all'interno della struttura	Rischio incendio	LA DITTA APPALTATRICE deve osservare quanto previsto ne D.M. 10/03/98 in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali: - Rispetto dell'ordine e della pulizia; - Informazione e formazione dei propri lavoratori; - Controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio. Occorrerà evitare in particolare: - l'ostruzione delle vie d'esodo; - il blocco delle porte tagliafuoco REI dei compartimenti antincendio con cunei che ne impediscano la chiusura vanificandone con ciò la funzione protettiva.	B

9 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro.

I dispositivi di protezione individuale devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da altri mezzi di protezione collettiva o ambientale, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I lavoratori devono osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di sicurezza e igiene richiamate dagli specifici cartelli e dalle misure di sicurezza e devono essere opportunamente informati e formati.

Si ricorda che la gestione dei rischi connessi con la specifica attività della ditta appaltatrice o da altri collaboratori sono di responsabilità della stessa ditta che peraltro deve provvedere all'informazione, formazione, consegna, scelta ed addestramento nell'uso di idonei mezzi personali di protezione ai propri dipendenti.

10 QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER LA SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 26 commi 5 e 6 del D.Lgs. 81/2008, che citano:

Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

Come desunto dalle schede di valutazione dei rischi nella situazione in oggetto non vi sono costi imputabili ad interventi per il miglioramento degli standard di sicurezza da rischi interferenti, essendo tutti gli aspetti presi in esame (ed i rischi di pertinenza) sostanzialmente oggetto di specifici disposti Legislativi vigenti di cui la Committente ha assolto gli obblighi di pertinenza.

Per quanto concerne lo specifico impegno per l'esecuzione dell'appalto in oggetto il tempo dedicato per l'incontro di coordinamento con l'appaltatrice non costituisce costo in quanto atto obbligatorio ai sensi dell'art. 26 del DLgs 81/08, come per lo stesso disposto legislativo risulta obbligatorio per l'appaltatore dotare i propri operatori dei DPI di pertinenza, erogare specifici corsi di formazione, informazione ed addestramento e provvedere alla sorveglianza sanitaria.

11 NORME COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE

11.1 Norme di comportamento generali

Come stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 è a carico dell'appaltatore, per i rischi specifici propri della propria Impresa e/o attività, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche.

Invitiamo a rendere noto al vostro personale dipendente le seguenti note riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo le successive informazioni relative ai rischi specifici e le misure di emergenza e a farle osservare scrupolosamente.

La Stazione Appaltante prescrive le seguenti misure di sicurezza per contenere i rischi relativi alle interferenze.

- a. La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno delle nostre sedi è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze;
- b. La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa è consentita solo nelle aree adibite a parcheggio e per i soli possessori di permesso, per tutti gli altri è consentita sosta il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro;
- c. Non effettuare allacciamenti e distacchi dalla rete di collegamento elettrico, vapore, gas, aria ed acqua, se non dopo autorizzazione;
- d. L'accesso agli edifici dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori commissionati;
- e. Tutti i preposti incaricati dalla ditta appaltatrice, ai sensi del D.Lgs. 81/08, dovranno preventivamente seguire un corso di informazione e formazione;
- f. Tutto il personale tecnico, operante all'interno della struttura, dovrà essere preventivamente formato, attraverso un specifico programma formativo sui rischi della struttura, con particolare riferimento al rischio biologico;
- g. Effettuare riunioni di cooperazione e coordinamento con gli incaricati dell'Azienda, per l'analisi preventiva del rischio di interferenza;
- h. Prevedere la presenza di un referente della ditta appaltatrice ai sensi del D.Lgs. 81/08;

12 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Chiunque rilevi o venga a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, un infortunio, guasti ad impianti elettrici, predite d'acqua ecc.), mantenendo la calma deve informare immediatamente il personale presente nel Centro di gestione delle emergenze, secondo le specifiche modalità descritte nel PEE. Precisando:

1. Il luogo dove si è generato l'incidente (Edificio, Piano, Nucleo e Locale);
2. La tipologia e l'entità dell'emergenza (Incendio, crollo, allagamento, inquinamento, scoppio, soccorso sanitario, eccetera);
3. La presenza di feriti.

Tutto il personale presente è tenuto ad agire tempestivamente affinché si possa intervenire al più presto e per qualunque evento per cessare e/o limitare lo "Stato di emergenza".

Gli "Addetti" incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione saranno immediatamente allertati dal responsabile della gestione emergenza.

12.1 Il sistema di comunicazione dell'evacuazione

In caso di emergenza l'allarme, se necessario e previsto dalle procedure del PEE, verrà diramato da apposito microfono collegato ad impianto di diffusione sonora in grado di estendere la comunicazione a tutti i reparti e ambienti, collocato presso la portineria/reception che funge da coordinamento delle fasi di emergenza.

12.2 Evacuazione

A seguito dell'ordine di evacuazione, dato dal coordinatore della squadra di emergenza del Nucleo, tutto il personale, esclusi gli elementi attivi dell'emergenza, devono attivarsi ad evacuare in totale sicurezza gli assistiti nonché gli allettati verso le aree di sicurezza come indicato nelle procedure del Piano di Emergenza.

Il personale, appena avvertito il segnale di allarme evacuazione, deve:

- Interrompere eventuali attività e adoperarsi per attuare le misure indicate dal coordinatore dell'emergenza, per quanto concerne le operazioni di evacuazione degli assistiti oltre alla messa in sicurezza dei locali;
- garantire l'ordinata e immediata evacuazione degli assistiti in grado di camminare verificando che nessuno rimanga nei locali ove sia presente il pericolo;
- procedere allo spostamento, nell'ala dell'edificio non interessata dall'emergenza, di tutti gli allettati che verranno evacuati successivamente;
- Tutti coloro che stazionano nell'area interessata dall'emergenza si atterranno alle disposizioni pertinenti l'area stessa, senza ritornare sull'abituale posto di lavoro.

Il personale, appena avvertito il segnale di allarme evacuazione, non deve:

- Fumare;
- Utilizzare l'ascensore;
- Portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;

- Tornare indietro per alcun motivo (ricerca di altre persone, documenti, cose proprie, ecc.);
- Sostare lungo le vie di fuga creando intralci al transito, spingere, correre, fermarsi o urlare;
- Attardarsi all'apparecchio telefonico per comunicare con conoscenti o Enti di soccorso;
- Affrontare rischi per la propria incolumità.

13 INFORMAZIONE/FORMAZIONE

Il personale dell'impresa dovrà essere opportunamente informato sui rischi specifici presenti nella R.S.A. e sulle precauzioni da adottare, con particolare riferimento a:

- rischio biologico,
- procedure di emergenza.

14 FIRME

Rezzato, _____

IL DATORE DI LAVORO
COMMITTENTE

IL DATORE DI LAVORO
DELLA SOCIETÀ' APPALTATRICE